POLO MUSEALE SAPIENZA CULTURA

ADIMUS Ambiente Digitale Musei Sapienza

fibula ad arco a cordicella MAEI_00037

Identificazione

Tipo scheda	SCAN	
Livello catalogazione	C	
Codice regione	Lazio	
Ente schedatore	UNIRM1	
Inventario (beni mobili)	MAEI_00037	
Altro codice	Codice identificativo	SAR_235863/120

Bene culturale

Ambito di tutela MiC	archeologico
Categoria generale	BENI MOBILI
Settore disciplinare	Beni archeologici
Tipo bene culturale	Reperti archeologici
Categoria disciplinare	ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI PERSONALI
Definizione bene	fibula
Tipologia/altre specifiche	ad arco a cordicella

Localizzazione

Stato	Italia
Regione	Lazio
Provincia	Roma
Comune	Roma
Tipo di contesto	contesto urbano
Denominazione contenitore giuridico	Museo delle Antichità Etrusche e Italiche

Dati analitici

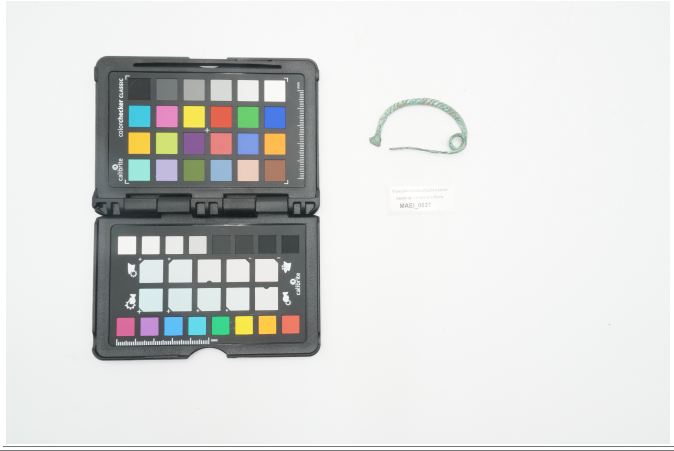
Descrizione del bene	Arco ritorto a fune, molla a triplo giro, staffa probabilmente simmetrica
Notizie storico-critiche	Cessione dalla Soprintendenza Archeologica di Roma (SAR)

Dati tecnici

Materia/tecnica-materiale composito	bronzo	
Misure	Tipo di misura	lunghezza
	Unità di misura	cm
	Valore	5,6
Condizione giuridica	proprietà Ente pubblico territoriale	
Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile	
Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato	
Situazione	bene in uso	
Stato di conservazione	Lacunosa; parte della staffa e dell'ago lacunosi	

Documentazione

Documento	Tipo/supporto/formato	
	File immagine	file digitale jpg



Bibliografia/sitografia	Il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche. I. La Protostoria, a cura di Luciana Drago Troccoli, Roma, Casa Editrice Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2005, p. 58, n.36

Certificazione/Gestione

Responsabile	Carlucci, Claudia (funzionario responsabile PMS) (Chiara Martina Papa)
Anno di redazione	2025
Profilo di pubblicazione	1
Note	L'esemplare appartiene al Tipo Sundwall B II α a 3 ampiamente diffuso nelle necropoli dell'Età del Ferro, in particolare in tombe femminili, è documentato già a partire dal Bronzo Finale. In Etruria è presente a Veio, a Cerveteri, a Tarquinia, riferibile alla prima fase, a Vulci, a Populonia e a Bisenzio. Nel Lazio è attestato ad Osteria dell'Osa e a Roma nel sepolcreto del Foro. Nel resto del centro Italia è presente anche a Terni e a Pianello. Al nord il tipo, rinvenuto in molti siti databili nel Bronzo Finale, è abbondantemente attestato a Bologna, ritenuta il centro di produzione, almeno per il IX secolo; scompare dalle tombe bolognesi nel corso del Villanoviano III. Alcuni esemplari sono noti anche ad Este. Al sud il tipo è attestato a Cuma, a Pontecagnano, a Sala Consilina, nella Valle del Sarno, a Timmari ed inoltre a Molino della Badia.



I contenuti di questo documento sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-CondividiAlloStessoModo 4.0 Internazionale
creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it

Source URL: *https://stage.adimus.it/node/27567*